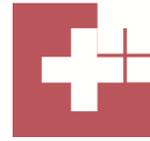




Justitia et Pax | Justice et Paix | Giustizia e Pace



**migratio**

## Comunicato stampa Iniziativa per l'attuazione

*Se la vostra giustizia non supererà  
quella degli scribi e dei farisei,  
non entrerete nel regno dei cieli.*

*Mt 5, 20*

### **Iniziativa per l'attuazione – inutile, irriverente e ingiusta!**

L'iniziativa popolare "Per l'attuazione dell'espulsione degli stranieri che commettono reati", su cui saremo chiamati alle urne il 28 febbraio, prende il rischio di ledere il postulato fondamentale dei diritti umani e le basi d'uno Stato di diritto, fomentando la diffidenza nei confronti dei nostri tribunali, della politica e degli stranieri. La dignità umana è congenita alla visione cristiana dell'uomo, che incentra il giudizio primariamente sul fatto, non sulla persona che lo compie. I diritti umani concernono anche stranieri e straniere penalmente perseguiti. Le commissioni "Giustizia e Pace" e "migratio" della Conferenza dei vescovi svizzeri respingono l'iniziativa per l'attuazione, perché la ritengono inutile, irriverente e ingiusta.

#### ***Inutile***

L'"iniziativa per l'attuazione" confonde le carte in gioco, perché finge di contribuire alla realizzazione dell'iniziativa sull'espulsione, su cui abbiamo votato nel 2010. In realtà ne costituisce un drastico inasprimento, perché viola norme di diritto internazionale e capisaldi del diritto costituzionale come il principio della proporzionalità ed il principio dello Stato di diritto, facendo credere che gli stranieri e le straniere condannati a norma del diritto possano finalmente usufruire d'un diritto illimitato di soggiorno. Di fatto però, già oggi i delinquenti privi di passaporto svizzero vengono espulsi. La concretizzazione dell'iniziativa sull'espulsione, presentata dalle Camere federali, viene messa radicalmente in dubbio dall'iniziativa per l'attuazione, benché conduca a un netto inasprimento della prassi attualmente vigente per quanto riguarda l'espulsione dal territorio nazionale e il divieto di entrata. Riteniamo inutile tale forzatura, aliena dal costume elvetico.

#### ***Irriverente***

L'iniziativa per l'attuazione eccede ampiamente l'ambito costituzionale, ignorando la separazione dei poteri inerente alla giurisprudenza elvetica, per cui gli assiomi vengono definiti dal popolo, ma ne vengono affidate l'ulteriore messa a punto, realizzazione e applicazione al potere legislativo, esecutivo e giudiziario. L'espulsione che l'iniziativa rivendica per numerosi delitti anche minimi sottrae ai tribunali ogni spazio di manovra per la verifica del caso per caso. Il progressivo

disfacimento di importanti presupposti dello Stato di diritto non è degno della nostra democrazia e manca di rispetto nei confronti delle nostre istituzioni.

### ***Ingiusta***

Sinora era nota alla giurisprudenza la massima del "trattare gli uguali in modo uguale e i disuguali in modo disuguale", che permette di considerare le circostanze particolari in cui si muove ogni singolo caso. L'automatismo applicato all'espulsione, come lo rivendica l'iniziativa per l'attuazione, trascura questo principio ed applica agli stranieri parametri diversi che agli svizzeri. Sarebbero infatti espulsi anche padri di famiglia i cui figli e/o la moglie hanno attinenza svizzera. Membri della seconda generazione privi di passaporto svizzero verrebbero espulsi nel Paese d'origine dei genitori, anche qualora lingua e cultura del Paese fossero loro estranee. Il diritto della famiglia di vivere assieme, ancorato nell'art. 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, verrebbe sacrificato sull'altare delle paure che suscita il delinquente straniero. Tale modo di fare contrasta il principio di giustizia. Dal profilo cristiano, i postulati della dignità umana e della misericordia si ergono contro l'iniziativa. Fa parte dello straordinario retaggio della cultura giudeo-cristiana l'opposizione alle forme esplicite o sottilmente implicite di lesione della dignità umana. Occorre difendere tale dignità, anche nei confronti dei delinquenti, perché la misericordia di Dio si imbatte anche in chi è finito su vie traverse.

Per i suddetti motivi, le Commissioni Giustizia e Pace e migratio si oppongono all'iniziativa per l'attuazione. Hanno redatto questa dichiarazione su mandato della Conferenza dei vescovi svizzeri.

Friburgo, 26.01.2015

Wolfgang Bürgstein, Justitia et Pax  
Samuel-Martin Behloul, migratio

Per ulteriori informazioni:

dott. Wolfgang Bürgstein, segretario generale Justitia et Pax

cellulare: +41 78 824 44 18

e-mail: [wolfgang.buergstein@juspax.ch](mailto:wolfgang.buergstein@juspax.ch)